

L'analisi del voto nella provincia romana

Altro che «sorpasso» un balzo di sei punti

In dodici centri dei Castelli il PCI supera il risultato del 1976 - A Velletri tra PCI e DC 17 punti di distacco - A Guidonia e Tivoli comunisti avanti del 7%, in calo il PSI

Più avanti che nel 1976. In dodici comuni della zona dei Castelli il PCI ha superato lo storico risultato di otto anni fa. Meritano di essere citati tutti: Velletri, Lanuvio, Castelgandolfo, Colonna, Genazzano, Castel San Pietro, Cave, San Vito, Rocca di Cave, Carpineto, Gavigliano e Montelanico.

| Comuni «rossi» | | |
|----------------|---------|--------|
| Velletri | 41,21 % | (+5,5) |
| Guidonia | 40,57 % | (+6,6) |
| Tivoli | 39,55 % | (+7) |
| Frascati | 34,85 % | (+6) |

Ecco quattro grossi comuni della provincia di Roma dove è stata particolarmente forte l'avanzata del PCI (i raffronti sono con le politiche del 1983).

Nell'83 da solo aveva raccolto il 33,67, oggi insieme al PLI il 41,21. Se a Velletri il PCI è sempre stato il primo partito, a Castelgandolfo il sorpasso si è verificato per la prima volta. L'avanzata dei comunisti è strepitosa: + 7% sulle politiche del 1983 (il doppio che a livello nazionale), quasi due i punti in più sul 1976. La DC conferma la secca perdita dell'anno passato (-7%) e rimane al 32,9. Di un punto e mezzo calano i socialisti.

Anche se non torna ai livelli del '76 è ugualmente splendida la vittoria del PCI a Frascati, sede di importanti centri di ricerca. Sei punti in più rispetto all'

anno passato e soprattutto di nuovo il primo partito (la DC è ferma al 29,7). Qui i socialisti subiscono una sconfitta cocente: dal 14,24 dell'83 all'11,7 di quest'anno.

Anche l'area ad est della capitale ha registrato percentuali d'incremento molto più alte che a livello nazionale. Nei due comuni più grossi della zona, Guidonia e Tivoli, il PCI sale del 7%, staccando nettamente la DC. A Guidonia 15 punti separano i due partiti, a Tivoli 13. Anche Mentana e Monterotondo non sono state da meno: nella prima + 7,5% al PCI, nella seconda + 5,2%.

In questa ricerca dei risultati più significativi re-

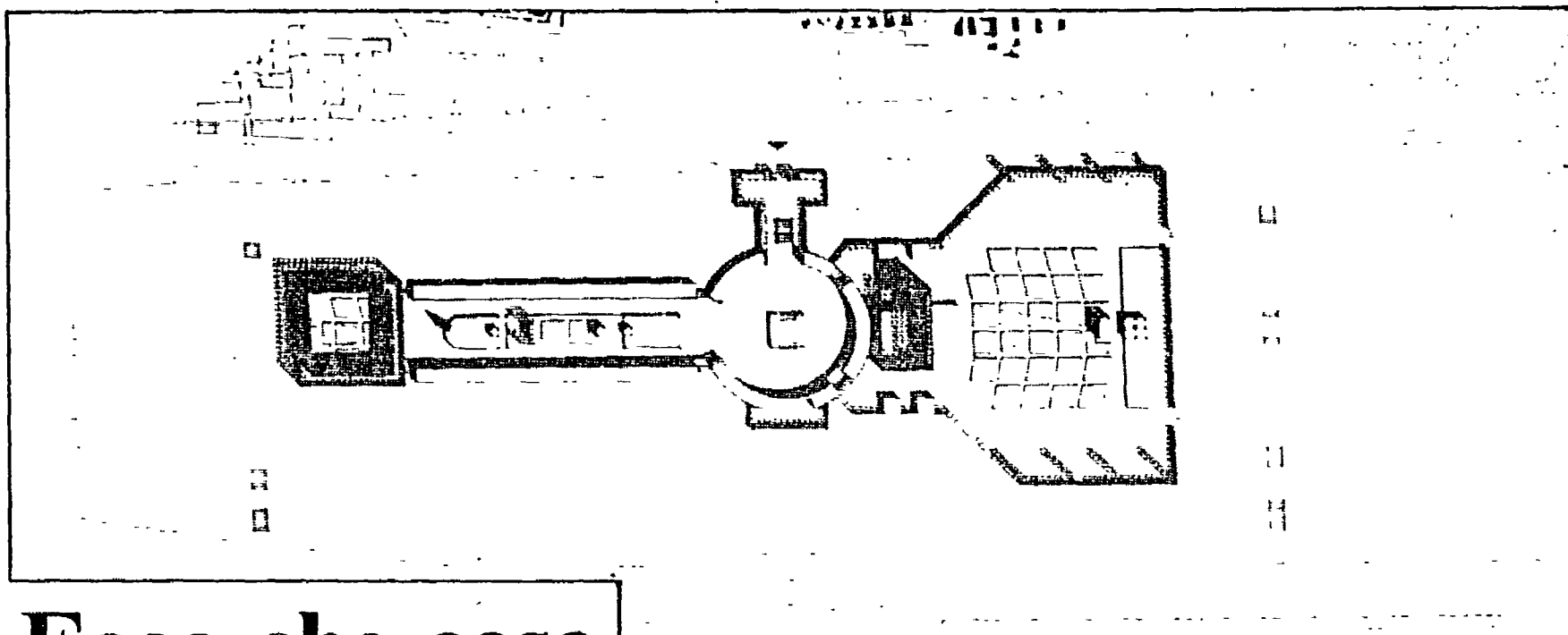
gistrati nella provincia romana un posto spetta di sicuro ai piccoli Rofreddo e Sambuci (rispettivamente 431 e 533 voti validi): nel primo il PCI cresce dell'11%, nel secondo del 10%.

Nella zona di Civitavecchia molto buono il risultato di Anguillara Sabazia: i comunisti salgono al 31,6%, con un incremento del 7% sulle politiche '83 e dell'8% sulle passate europee. La DC è bloccata al 22,5 dopo la perdita di 7 punti dell'83; il PSI cala di oltre tre punti.

Infine il sorprendente risultato di Pomezia. Appena pochi giorni fa una parte degli abitanti di questa cittadina erano tornati a votare di nuovo per il consiglio comunale, dopo i brogli elettorali. Il PCI che aveva contestato duramente la decisione di ripetere solo parzialmente le elezioni aveva perso un seggio. Domenica il risultato si è ribaltato. I comunisti, salgono del 5,3%; la DC, che aveva guadagnato il seggio, perde l'1,5. Stabile al 13% la posizione del PSI.

Luciano Fontana

Guida all'Estate romana



Ecco che cosa troveremo nelle quattro «città della notte»

Parlano i progettisti degli spazi - È prevista anche una piscina a Testaccio

Lo spazio del cinema al Circo Massimo: all'estremo sinistro la sala piccola e a quello destro il grande schermo

Una grande scalinata porterà verso la piazza centrale, da dove si potrà scegliere se dirigersi al cinema o alla piccola arena, al ristorante o alla sala dei bambini, al locale del varietà o alla passeggiata costeggiata dal lago.

Quest'anno Massenzio, e gli altri tre spazi in cui si svolgerà l'estate romana, non offriranno solo uno schermo, una platea o una pista da ballo, ma viali, piazze, ristoranti (mille posti, con veduta sul grande schermo), bar dove il cinema, la musica, il teatro e il video non sono che una (anche se la principale) attrattiva.

Vediamo allora di conoscere prima che aprano i battenti almeno alcune delle città notturne dell'estate romana. «Innanzitutto — spiega Ugo Colombari, che insieme a Peppe De Bonis, ha progettato gli spazi — abbiamo ridotto i luoghi di ritrovo (l'anno passato erano 8) ma li abbiamo costruiti con maggior attenzione e ricchezza. Raccogliendo le manifestazioni in quattro città, poi, è stato possibile organizzare gli spettacoli in maniera meno dispersiva e più completa secondo dei filoni precisi, rispondendo così alle critiche che erano state mosse alle passate edizioni. In ogni caso ci siamo sempre mossi (anche se si trattava di strutture non permanenti) nel rispetto urbanistico e non solo cercando una cornice suggestiva che circondasse le rassegne».

Così al Circo Massimo, un grande spazio antico e centrale ma oggi quasi vuoto, è stata costruita una vera e propria città con tanto di viali e piazze, cinema chiusi e aperti, negozi e bar da popolare ogni sera con decine di migliaia di persone. Al parco del Daini, invece, l'intervento è stato molto più leggero. Seguendo lo stesso disegno suggerito dalle airole sono stati montati un piccolo anfiteatro e, a poca distanza, un teatro. Ospiteranno il festival panasiatico, monologhi teatrali, i concerti della Rai e altri spettacoli che, presumibilmente, non avranno lo stesso afflusso di pubblico di Massenzio o del ballo al Foro Italico.

C'è già chi soffia sul fuoco cercando di all-

mentare una nuova polemica sull'uso delle ville ma in questo caso si potrebbe obiettare che un teatro, di dimensioni modeste in mezzo alle ville storiche non è certo una novità di oggi: venivano costruiti anche nei secoli passati.

Tutto dedicato al divertimento, al futuro e alle tecnologie lo spazio del Mattatoio, in attesa che il progetto in studio all'assessorato del centro storico venga messo in pratica e che una delle più grandi aree di archeologia industriale della città possa essere utilizzata anche durante l'inverno.

Per quest'estate, intanto, gli abitanti del Testaccio (ma probabilmente non solo loro) potranno utilizzare il Foro Boario anche durante il giorno. Proprio sotto il video bar e la gradinata posta di fronte allo schermo dove saranno trasmesse le Olimpiadi sarà montata una piscina e, se gli ultimi dettagli saranno messi a punto, tra una gara e l'altra oltre ai commenti e ai dibattiti sullo sport sarà possibile sperimentare di persona i benefici del nuoto con un bagno.

Accanto al bar, in uno degli edifici rettangolari del Foro Boario, troverà posto una videodisoteca, mentre in una palazzina gemella potranno recarsi, come l'anno passato, gli appassionati dei videodisco. Poco distante c'è il palco dei concerti e infine uno schermo cinematografico dove saranno proiettati film a cura dell'Ufficio. Non solo riservato ai giovani. Invece, Massenzio '84, che quest'anno ricopre un'area tre volte più grande rispetto a quella dell'anno passato.

Per gli inconvenienti della passata edizione, quando i rumori della grande sala disturbavano gli spettatori della rassegna del «Chiers du cinema» e l'unica cosa che ci hanno salvato è il palco dei concerti e separata da diverse centinaia di metri. Chi ha qualche minuto da perdere, intanto, potrà dare un'occhiata alle porte aperte lungo la passeggiata: guardando con attenzione ci si accorgerà che ognuna ha la forma di una porta vera di Roma tra le tante costruite dall'epoca romana fino ai giorni nostri.

Carla Chelo

Giro di «narcodollari» Supermarket del passaporto per terroristi e spacciatori

Scoperto dalla Guardia di Finanza in un'agenzia di viaggi gestita da un cileno

Tra la più attrezzata (tra quelle finora scoperte) centrale di riciclaggio di denaro sporco rastrellato dai sequestratori e dal traffico di stupefacenti. In una finta agenzia di viaggi aperta nel cuore del centro storico, un cileno, Antonio Rafael Gonzales Jimenez, alternava l'attività di consulente in vacanze con quella ben più redditizia di agente di cambio clandestino per «corrieri», pregiudicati e terroristi, che il falsario riforniva a richiesta, anche di documenti falsi e visti da utilizzare per l'espatrio. Gli agenti della Finanza sono arrivati a lui con un paziente lavoro sul fiume di valuta estera destinata a trasformarsi in «narcodollari» indagando sugli illeciti raggiri escogitati dai criminali per sottrarsi agli accertamenti previsti dalla legge. La Torre sono riusciti a mettere le mani sull'organizzazione diretta in prima persona dal falsario.

Prima gli accertamenti, i controlli discreti e gli appo-

stamenti. Poi nei giorni scorsi l'irruzione nell'agenzia. L'arresto del cileno finito in carcere con una complice di cui gli inquirenti non hanno voluto rivelare l'identità, e infine il sequestro di tutto il materiale necessario per la compilazione dei documenti (puzzone, timbri e inchiestri speciali). Nell'abitazione di Antonio Jimenez durante una perquisizione sembra siano saltati fuori parecchi soldi, in moneta estera e italiana.

I finanziari hanno ricostruito anche le modalità con cui funzionava il supermarket del passaporto: bastava che i clienti si presentassero con le fotografie da applicare sulle carte in bianco. A tutto il resto pensava il cileno. In pochi giorni il documento era pronto da esibire in qualunque evenienza. Il costo variava dalle quattrocentomila lire ai due milioni. Le cifre più salate erano riservate ai personaggi di spicco, terroristi o noti pregiudicati.



Danaro, documenti falsi e punzoni sequestrati dalla Guardia di Finanza

Prospettiva di sfratto per cento famiglie in viale XXI Aprile Pagano l'affitto da 50 anni «0 comprate, ...o comprate»

Ennesimo caso di vendita frazionata - Tra i cinquanta e gli ottanta milioni le «proposte» d'acquisto - Ad alcuni inquilini non è stato rinnovato il contratto

«Abbiamo finora pagato un affitto di 150 mila lire al mese per due camere, un bagno, una cucina. Abbiamo qui da 30 anni e con tutti i soldi che puntualmente ogni mese abbiamo sborsato a Federici questa casa ce la siamo già abbondantemente pagata. Mio marito fa l'impiegato alla SIP, io sono casalinga, abbiamo tre figli da mantenere ed ora, se vogliamo restare qui, ci hanno detto che la casa ce la dobbiamo comperare. Vogliono un'ottantina di milioni, due il subito, dove li troviamo?»

Scala R del vecchio e cupo complesso edilizio «Federici», costruito nel 1926 in pieno fascismo per dipendenti comunali, poliziotti, impiegati. Alla denuncia della casalinga se ne aggiungono tante altre. Il cortile intorno al

quale si ergono questi casermoni (circa 900 appartamenti in tutto), scelti da Ettore Scola per girare «Una giornata particolare» si riempie di gente, per la maggior parte pensionati, che qui abita in molti casi da 50 anni e che da una decina di giorni non ha più la sicurezza di poterci restare. Sono un centinaio per ora le famiglie che dalla CONFAI, una società immobiliare che opera (per conto della «Federici»), hanno ricevuto una lettera con cui si propone l'acquisto della casa. Ma solo un'esigua minoranza degli inquilini del complesso «Federici» ha deciso di acquistare l'appartamento dove abita. E tutti gli altri? «Non sappiamo cosa fare — dice una pensionata che percepisce 600 mila lire ogni due mesi — mi hanno pro-

rogato il contratto fino all'87. E poi? Cosa farò? Chi me li dà i 52 milioni che mi hanno chiesto?». In alcuni casi il contratto non è stato neppure prorogato. «Mio marito — dice una donna — chiede il rinnovo del contratto nell'ultimo scorso. Poi non abbiamo saputo più nulla fino a 10 giorni fa, quando ci è arrivata la lettera con cui si propone l'acquisto alla CONFAI e l'unica cosa che ci hanno saputo dire è che dobbiamo decidere entro domani. E poi, ammesso che uno abbia i soldi necessari, è assurdo spendere somme che vanno dai 50 agli 80 milioni per l'acquisto di queste vecchie case, dove dagli anni del fascismo non vengono più fatti ammodernamenti. Nel nostro bagno fino a qualche tempo fa mancava anche il bidet. Ce lo abbiamo dovuto mettere noi, a nostre spese».

I prezzi variano a seconda della dimensione degli appartamenti dalle 800 mila lire a metro quadro ad un milione. Queste le condizioni poste dalla «Federici»: il 10% del costo va pagato subito, il 20% entro il 30 giugno, un altro 20% entro agosto e il restante 50% può essere pagato tramite un mutuo decennale. Sono condizioni davvero proibitive per i pensionati e gli impiegati che abitano in questo vecchio complesso. A loro insaputa qualche tempo fa la CONFAI mise addirittura un'iscrizione su un giornale, con cui si annunciava la vendita di tutti gli appartamenti. Di questa grave decisione si è discusso nel cortile del complesso, ieri sera, con il Presidente della terza circoscrizione ed un rappresentante del SUNIA.

Paola Sacchi

Un anno fa moriva il compagno Sergio Ferrante

Un anno fa moriva Sergio Ferrante: giovanissimo, nel pieno di una appassionata genesi di questo straordinario cordoglio voglio esprimere tutto il dolore che ancora ci dà quella improvvisa perdita. Ho lavorato per molti anni con Sergio alla propaganda della Federazione. Ciò che mi ha sempre colpito di lui era quella rara disponibilità ad unire il lavoro pratico, umile, organizzativo con il gusto della discussione sui grandi temi, sulle linee di fondo della politica. Questo lo rendeva instancabile nella sua attività. Gli dava una motivazione forte, alla militanza. Una passione alla politica intensa, vera. Ecco perché Sergio era molto amato non solo dai suoi compagni di Ponte Milvio ma da tanti giovani, cittadini democratici, lavoratori che ebbero, anche occasionalmente, l'opportunità di incontrarlo. Forse molti di noi non si aspettavano di trovarci un giorno al funerale di Sergio. Di trovarci tante facce sconosciute. Eppure quell'ultimo omaggio sotto la fedeltà, così ampio e commovente, era la conferma di che cosa fosse per Sergio la politica: una militanza disinteressata, rigorosa, ricca di fede e di sentimento, tuttavia mai acritica e settaria.

Ricordando oggi Sergio mi viene naturale pensare come egli fosse orgoglioso di sentirsi figlio di questo straordinario e generoso Partito Comunista; di come egli amasse non distinguersi da esso. E così, Sergio era questo. Non un'azione, seppur spiccasse per intelligenza, capacità ed impegno, ma un esempio alto di che cos'è il «popolo comunista», quello stesso popolo che proprio con il suo giorno ha dato una straordinaria ed imponente prova di passione ideale, d'umanità, di forza, di unità raccogliendosi attorno al segretario Enrico Berlinguer.

Goffredo Bettini

Confesercenti: il commercio marcia verso il caos totale

A ottobre prossimo scadrà la legge Marcora che blocca la concessione delle licenze commerciali per i settori alimentare e dell'abbigliamento. A quella data quali ripercussioni si avranno a Roma, città terziaria per eccellenza? «Sarà il caos», è il commento duro dei responsabili della Confesercenti provinciale. Non sono ancora pronti, infatti, i piani commerciali del Comune. Essi conterranno una sorta di radiografia ragionata del settore (del rapporto tra la domanda e l'offerta, delle potenzialità d'acquisto per ogni settore merceologico), che dovrà fungere da base per la razionalizzazione e il successivo

Ai lettori

A causa di problemi tecnici sorti all'ultimo momento ieri non è uscita la prima delle due pagine di cronaca. Ce ne scusiamo con i lettori.

sviluppo del commercio. Il ritardo, dunque, provoca forti proteste, anche perché alcuni dati e cifre su cui sta lavorando la commissione comunale formata dai cosiddetti quattro «saggi», sono ugualmente trapezoidi e sono oggetto di discussioni sotterranee. Questa denuncia è venuta dal sindacato dei commercianti di via Messina, che ieri mattina ha convocato una conferenza stampa proprio per fare il punto sulla situazione.

E stata una protesta verso l'inefficienza della commissione, ma anche verso la «fuga di notizie». E soprattutto una critica per quelle quattro paginette diffuse dal Comune che contengono i dati sugli esercizi commerciali e le superfici di vendita relativi al 1982.

La Confesercenti dimostra che non solo le cifre fornite sono accorpate per comparti merceologici (alimentari, ortofrutta e carne insieme, e insieme pure tessuti, calzature, elettrodomestici e tecnici), mentre come logica vorrebbe dovrebbero essere distinti, se ci si propone di ottenere una mappa puntuale della vendita al dettaglio; ma dimostra anche che i dati sono imprecisi e inesatti. Se si confrontano questi del Comune con quelli forniti dall'Istat, vecchi del '76, ne viene fuori che in sei anni a Roma gli esercizi commerciali di alimentari, carne e ortofrutta sarebbero diminuiti di 220 unità, per un totale di 11 mila metri quadri di superficie in meno; mentre è esattamente il contrario. Cosa significa questo? «Se il piano comincia a marciare su questi errori, il risultato sarà completamente stravolto e non potrà mai corrispondere alle esigenze del settore e della città», ha dichiarato Carmine Lucicola, segretario della Confesercenti.

Un'altra questione è stata poi sollevata da Lino Busà, che ha denunciato l'assenza del piano integrativo per il commercio ambulante.

La Confesercenti, dunque, chiede al Comune che l'iter per l'approvazione dei piani commerciali venga accelerato al massimo, pena il caos e l'ingovernabilità dell'intero settore.

Rosanna Lampugnani

Il Tar: no alle ville nell'area della Grotta di Tiberio

È legittimo il vincolo archeologico per tutelare l'area comprendente la villa e la grotta di Tiberio, lungo la spiaggia di Sperlonga. Lo hanno stabilito i giudici della seconda sezione del TAR che, di conseguenza, hanno sanzionato l'assoluta ineditabilità nella zona. I giudici hanno ribadito la regolarità del provvedimento con il quale, nel febbraio del 1978, il ministero per i beni culturali ed ambientali sottopose a vincolo archeologico un terreno di proprietà dei fratelli Scalfati sul quale avrebbero dovuto essere realizzate quattro ville plurifamiliari.

Longo insiste: «Crisi al Comune di Roma»

Nonostante il risultato elettorale anche a Roma sfavorevole al PSDI, Pietro Longo torna a chiedere la crisi al Comune di Roma. Lo fa con un'intervista al «Giornale» di Montanelli ricordando che il suo partito ha aperto prima delle elezioni un contenzioso a Roma. In quell'occasione l'invito del segretario socialdemocratico fu criticato perfino dai rappresentanti del PSDI nella giunta romana. Pietro Longo, però, intende andare comunque avanti e si rivolge al PSI proponendogli un'intesa «a tutti i livelli per assumere atteggiamenti unitari». L'obiettivo di Longo è ancora una volta il PCI. «Bisogna avere la consapevolezza — dice — che certe scelte (la giunta di sinistra n.d.r.) finiscono per aiutare solo i comunisti».

Intitolata a Giovanni XXIII una piazza vicino al Vaticano

Piazza Pia, nella zona di via della Conciliazione sarà intitolata a Giovanni XXIII. La cerimonia ufficiale si svolgerà oggi alle 10.30. Dedicando una delle strade nei pressi del Vaticano al grande pontefice del Concilio — dice una nota del Comune — il Campidoglio adempie così ad un suo dichiarato impegno. Il cardinale Vicario Poletti e l'assessore alla polizia urbana Mario De Bartolo saranno presenti alla cerimonia alla quale parteciperanno anche numerose personalità religiose e civili.

Scarcerato rappresentante del PCI arrestato in un seggio

È stato scarcerato Giuseppe Sgro, rappresentante di lista del PCI, arrestato domenica scorsa all'interno di un seggio della borgata Ostiense. Il provvedimento di libertà provvisoria è stato concesso dal magistrato che ha interrogato Giuseppe Sgro. Il rappresentante di lista era stato accusato di aver diffuso materiale di propaganda durante lo svolgimento della votazione e di aver insultato i funzionari che gli contestavano le accuse. Il compagno Sgro ha spiegato al magistrato di essersi solo rifiutato di togliersi la fascia col simbolo del PCI che portava al braccio in quanto rappresentante di lista. Nella borsa che portava con sé e che gli agenti hanno voluto perquisire Sgro ha dimostrato che non c'era materiale elettorale o di propaganda, materiale che, del resto, non risulta sequestrato.